



DUE PAREGGI PESANTI PER IL FUTURO

IL GENOA TROVA UN DE ROSA SUPER LA SAMP SI BATTE CON UNA GRANDE LAZIO

D. BASSO, CASACCIA, CIOLINA, GIAMPIERI, GNECCO e MARI da pagina 26 a pagina 31

LA TUA SQUADRA
SEMPRE IN TASCA

OGGI CALENDARIO DEL GENOA
DOMANI CALENDARIO DELLA SAMP

IN OMAGGIO CON IL SECOLO XIX

GR
AUTONOLEGGIO
con autista o senza
010.3629750-3497708746
www.grautonoleggio.com

CASO ALITALIA

Di Pietro difende Malpensa

Per il ministro delle Infrastrutture la compagnia sbaglia a ridimensionare lo scalo milanese. I sindacati oggi da Prato

PAGANINI >> 7

GARLASCO

Il papà: per me tutti colpevoli

Il padre di Chiara: non escludo nessuno finché non ci sono certezze. Sequestrato un cd dal computer del fidanzato della ragazza uccisa

SERVIZIO >> 4

DIPLOMAZIA

Italia-Svizzera duello sull'Istituto internazionale

Dopo 15 anni, Roma rivuole la presidenza dell'Istituto di Sanremo e candida l'ambasciatore Moreno. Ma Berna tiene duro

LEONE >> 6

Benvenuti
BRICO
CASA
Via Passaggi 2R - Tel. 010 3777777

INDICE

attualità.....	2	album.....	19
in primo piano...	3	cinema & teatri...	23
cronache.....	4	televisione.....	22
politica.....	5	sport.....	25
dal mondo.....	6	risultati & classifiche...	32
economia.....	7	genova sport....	40
cultura e spettacoli	8	coppa italia.....	41
lettere e rubriche	10	eccellenza e promozione	43
commenti.....	11	prima categoria	44
genova.....	13	affari.....	46
nati ieri.....	18	meteo - lotto...	47



PRODI: PRIMA I CONTI

Contropiede di Veltroni: abbassare subito le tasse

WALTERONI VELTRONONI



ROMA. Walter Veltroni, segretario in pectore del futuro Partito democratico, chiede di abbassare le tasse con la prossima manovra. L'uscita spiazzò il premier Romano Prodi, convinto che prima si debbano rimettere in ordine i conti.

LOMBARDI >> 5

INTERVISTA AL PRESIDENTE CEI

Bagnasco: i giovani traditi dagli adulti

Il Papa a 500 mila ragazzi: «Andate controcorrente»

LORETO (ANCONA). «Il vero problema dei giovani sono proprio gli adulti, che da troppo tempo non riescono a corrispondere alle attese del cuore dei ragazzi».

L'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, risponde alle domande del *Secolo XIX* sui temi dell'Agorà di Loreto, la due giorni dedicata ai giovani che ieri ha visto Benedetto XVI celebrare la messa davanti a 500 mila ragazzi ed esortarli ad «andare controcorrente».

«Anche da un punto di vista etico e spirituale - prosegue Bagnasco - i gio-



Fedeli assistono alla messa celebrata dal Papa a Montorso

vani cercano ideali alti e veri che vorrebbero vedere e riconoscere nella vita degli adulti, nel loro esempio. Spesso, invece, capita che proprio gli adulti forniscano altri tipi di esempi: di vite fasulle, basate sull'effimero, sul presente, che a nulla porta. Di questo i giovani sono stanchi».

Il presidente Cei esorta genitori e mondo della scuola a «mettere in campo esempi e modelli di comportamento concreti e incisivi». Netta la posizione anche sul lavoro giovanile: «Non si può tollerare un precariato che diventa sistema».

L'INVIATO GRILLO >> 2

REPORTAGE A GENOVA

La sfida delle baby lucciole

Alina, giovanissima prostituta: «Se mettono le telecamere ci difenderemo con il cellulare». Sinistra divisa sulla tolleranza zero

GENOVA. «Il Comune vuole mettere le telecamere per prendere i clienti? Noi ci chiameremo con il cellulare e cambieremo strada». Alina, romena, dichiara 19 anni ma ha l'aspetto di una ragazzina. Lei e le altre prostitute minorenni di San Benigno e Sampierdarena rispondono con indifferenza al tentativo della giunta Vincenzi di fermare il loro sfruttamento.

La tolleranza zero dichiarata dal sindaco di Genova contro i clienti delle lucciole imbarazza la maggioranza e soprattutto Rifondazione comunista. Marta Vincenzi insiste: «I clienti devono essere consapevoli di sfruttare minori». Applausi dal centrodestra, commento amaro di Enrico Musso, ex sfidante della Vincenzi: «Quando proposi la strada del sesso mi insultarono, ora mi copiano».

COSTANTE, FAGANDINI e una lettera di ENRICO MUSSO >> 3



Due giovanissime prostitute aspettano clienti in via Fiumara, a Genova, sabato notte

(foto Marco Benzi)

L'INCHIESTA

Liguria cara il turismo va in Croazia

Il 15% di persone in meno sulle spiagge, estate nera soprattutto nel Ponente. Gli operatori tedeschi: offrite poco

GENOVA. I dati provvisori confermano le prime sensazioni: è stata un'estate nerissima per il turismo in Liguria, con un 15% di presenze in meno negli stabilimenti balneari e un forte calo di visitatori soprattutto nel Ponente.

Il *Secolo XIX* ha chiesto agli operatori turistici di spiegare la crisi. Sotto accusa i prezzi, più alti rispetto alle vicine Costa Azzurra e Toscana, ma soprattutto i servizi offerti. I tedeschi, bersagliati da una campagna di stampa contro l'Italia, hanno preferito andare in Croazia, più comoda da raggiungere e meno cara. Secondo una prima stima, la Liguria ha perso il 10% di tedeschi e il 20% di austriaci. Tornano belgi e americani.

COSTANTE e MARGIOCCO >> 17

L'EX RIVALE DI LADY D MINACCIA VENDETTA PER L'ESCLUSIONE DAL REQUIEM

CAMILLA REGINA DI PICCHE

GIORGIO RINALDI

LADY D, una che se ne intendeva, la definiva un rottweiler, cane noto per crudeltà e tenacia. E adesso il rottweiler ringhia: «Aspettate che io sia regina...». Sì, Camilla minaccia di vendicarsi dell'entourage del marito Carlo che le ha fatto fare una figuraccia in mondovisione con l'assenza all'ultimo minuto al requiem in onore di Diana nel decennale della morte. E poi parte con la figlia Laura, il genero Harry e due amiche per una crociera nel Mediterraneo, dopo essersi fatta confortare dall'ex marito Andrew Parker Bowles.

Camilla, 60 anni, naviga sullo yacht del miliardario Donald Gosling e medita vendetta. Secondo il tabloid domenicale *News of the World* la duchessa di Cornovaglia - titolo e feudo ricevuti in regalo di nozze dall'attentato amante Carlo, 59 anni - ha dav-

vero perso le staffe con l'erede al trono e i suoi più stretti collaboratori. A suo (rancoroso) giudizio sono stati proprio i loro «cattivi consigli» a farle accettare in un primo tempo l'invito dei principi Harry e William per la cerimonia di venerdì, famiglia reale al gran completo, e a costringerla a dare forfait quasi all'ultimo momento su pressione della regina Elisabetta preoccupata dal remake dell'ostilità dei sudditi.

Prima di imbarcarsi, Camilla lancia la frase crudele, novella Lady Macbeth:

«Aspettate che io sia regina...». No, non è assetata di sangue, la duchessa, ma intenzionata, quando sarà installata sul trono, a regolare i conti, comandare, influenzare le decisioni della corte, e soprattutto cacciare i cattivi consiglieri. Di lei insomma dovrà presto occuparsi anche *Forbes* includendola in quella lista delle "100 Most Powerful Women" che la settimana scorsa l'aveva scandalosamente ignorata.

Colpa dei tabloid si dirà. Ma anche della condotta disinvolta di Camilla che distilla gossip. Già, perché sempre ieri il *Sunday Express* ha pubblicato una foto del primo marito, 21 anni di matrimonio e due figli in comune, mentre usciva venerdì da Raymill House, il rifugio di Camilla nel Wiltshire. Eloquenti il titolo: «L'ex le fornisce una spalla su cui appoggiarsi».

UN PRESTITO?
CON PITAGORA TORNÌ A SORRIDERE SUL SERIO
a dipendenti, autonomi e pensionati

un esempio
12.500€
rata **150€**

*dipendente pubblica di 40 anni con 15 anni di servizio (TAN 3,50%-TEG 6,925%-TAEG 7,707%)
condizioni valide fino al 30-09-2007

CONSULENZA GRATUITA
direttamente A CASA TUA

PITAGORA
Finanziamenti

A GENOVA 010.54.08.34

DOSSIER PROSTITUZIONE



LA LETTERA

LA SINISTRA MI INSULTÒ PER UN'IDEA CHE ORA COPIA

ENRICO MUSSO

NON È la prima volta che la giunta Vincenzi riprende argomenti della mia campagna elettorale spacciandoli per propri. Non argomenti condivisi da entrambi, ma proprio proposte che la candidata Vincenzi aveva ignorato o addirittura avversato: come l'assessorato alla sicurezza o la reintroduzione del tram. In questi casi ho sempre detto che ritengo di essere stato comunque utile alla città, mettendo in circolazione qualche buona idea di cui poi gli avversari si appropriano.

Quando però leggo sul *Secolo XIX* che l'assessore alla sicurezza del Comune Scidone dichiara «Sarà indispensabile una sorta di regolamentazione della prostituzione. Non so se si arriverà a un quartiere a luci rosse oppure a un palazzo. Ma sarà indispensabile una situazione di questo genere per tutelare chi decide, liberamente, di prostituirsi», allora devo confessare una certa amarezza, non politica ma umana. Queste identiche cose io avevo dichiarato in campagna elettorale, rafforzando la mia ipotesi (era eccessivo parlare di "proposta", anche se i media lo fecero) con le concordie di opinioni di personaggi autorevoli (come il prefetto di Roma, Achille Serra) e addirittura con una proposta di legge di Livia Turco che la stessa ministro, a Genova in quei giorni, non poté smentire. Avanzavo la stessa ipotesi (circondare il fenomeno ad una o due strade, "come ad Anversa") con le stesse motivazioni: combattere il racket, assicurare controlli sanitari, e ripulire la città dai «bordelli a cielo aperto». La sinistra si stracciò le vesti. «Ecco la vera destra, violenta e maschilista, che getta la maschera». Per gli osservatori neutrali era stata un'uscita magari coraggiosa e da valutare (come infatti io chiedevo, non essendo portatore di soluzioni salvifiche), ma mediaticamente ingenua. La sinistra, ammantandosi del suo complesso di superiorità morale («per me Anversa è invece un grande porto»), dichiarò Vincenzi mi diedero del puttaniere per un mese, su tutti i giornali d'Italia, strumentalizzando il tema, con il cinismo dei professionisti della "casta". Ora sappiamo che erano intellettualmente disonesti. Oppure che - come sull'assessorato alla sicurezza, il tram, e altro - hanno svoltato di 180 gradi, sposando in pieno la mia idea. Forse non guasterebbero delle scuse.

Sul piano tecnico, poi, va segnalato un grossolano errore tecnico nella proposta - avanzata sul *Secolo XIX* del 1° settembre dalla signora sindaco - di ordinanze volte a vietare l'accostarsi con l'auto alle prostitute e le attività connesse, con la comminazione di multe e soprattutto la contestazione del reato di "inosservanza dei provvedimenti dell'autorità" (art. 650 c.p.). Ora, io condivido appieno con la signora sindaco l'intento di punire i "clienti" delle prostitute. Ma va detto, per la famosa onestà intellettuale di cui sopra, che sappiamo benissimo questo strumento giuridico essere totalmente inidoneo allo scopo, per due ragioni. La prima è che l'uso di queste ordinanze è stato bocciato dalla giurisprudenza per "eccesso di potere". La seconda è che - anche qui, con giurisprudenza costante (cass. n. 13048/1998) - la contestazione dell'art. 650 c.p. (e la sanzione alla condotta che viola un provvedimento dell'autorità in materia di sicurezza e ordine pubblico) è possibile solo in relazione a provvedimenti individuali ("Il signor Rossi non può recarsi nella strada dove abita la signorina Bianchi") e non è applicabile all'"inosservanza di regolamenti o ordinanze date in via preventiva ad una generalità di soggetti", aventi già la propria sanzione (le multe).

A me la Vincenzi starebbe anche simpatica. Per quel suo soprannome da fumetto, pompato dal suo partito e dai giornali, e che ce la fa immaginare con tutina e mantello. E per il fatto che non è certo l'unico politico che si crede Dio, ma è uno dei pochi che almeno lo ammette, come e più di Berlusconi. Ma si renda conto che non sempre si può risolvere tutto a colpi di ordinanze, anche quando la città sta andando a puttane.

ENRICO MUSSO, ex candidato sindaco a Genova, è consigliere comunale di opposizione.

Quando in campagna elettorale avevo proposto una regolamentazione, sono stato trattato da puttaniere

«Le telecamere? Cambiamo strada»

Poche lucciole conoscono il piano elaborato dal Comune

GENOVA. «Le telecamere? Te lo dico io cosa succederà: risolveremo il problema come hanno sempre fatto tutte. Con i cellulari: se succede un casino ci chiamiamo e scappiamo». Alina lo sa, anche se è qui da poco. «Vengo dalla Romania, ho 19 anni», racconta a chi in auto si fa avanti. E così che funziona Alina? Basta una telefonata per avvertire le altre? No, con le telecamere che il Comune di Genova vuole piazzare a San Benigno quel trucco servirà a poco. Perché gli occhi elettronici cattureranno le targhe delle auto dei clienti. Per inviare nelle loro case una multa e l'avviso di garanzia. Cara Alina, 19 anni non li hai: «Ma sì invece. Guarda qua». Il fisico è tondo, la cintura di Dolce e Gabbana ti fa sentire grande. Ma sono trucchi anche questi.

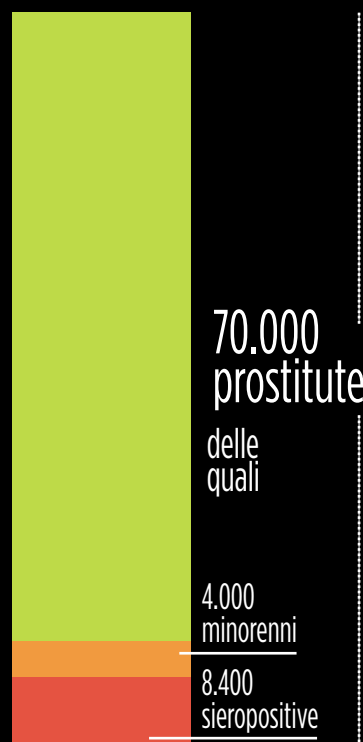
Ore 23, sabato sera. Alina è una delle giovanissime prostitute romene che hanno invaso i quartieri di Sampierdarena e San Benigno. Quando accosti per abbordarla, alla fermata del bus che c'è poco dopo l'incrocio fra via di Francia e via de Marini, sa già cosa dire: «Trenta euro», per un rapporto orale, «e 50 per tutto quanto». Ma non è preparata a rispondere dei progetti futuri. Di cosa faranno tutte le ragazze se l'assessore alla sicurezza Francesco Scidone metterà in atto il suo piano contro la prostituzione minorile. Lo sa magari il suo protettore, che sta pochi metri più avanti sulla sua Bmw. È lui che le dice di andarsene quando per la seconda volta le si passa vicino. Ha paura che quei curiosi siano poliziotti. Lei invece si rifugia nell'insegnamento

impartito dalle colleghe più esperte: «Se sei in pericolo usa il telefonino».

In via Scarsellini, sotto l'elicoidale, c'è Donatela. È romena, e si sente dall'accento: «Lasciatemi stare, lasciatemi stare», sussurra come fosse una cantilena. Un consiglio dato ai ficcanaso che sa già che non la pagheranno e che potrebbero soltanto indispettare i papponi. Donatela è alta, magra come un chiodo. Con l'ombelico che spunta da una maglietta rosa. Sembra tanto un'adolescente cresciuta un po' troppo. Al 99 per cento lo è. Lo dicono i suoi occhi pieni di amarezza, che supplicano di tirare dritto. E quei capelli neri a caschetto, pettinati col gel come usa adesso, per farla sembrare una ventenne. Di anni ne ha 13. Forse 14.

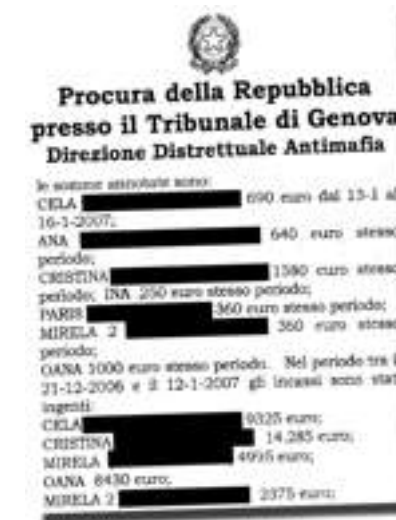
Di quelle benedette telecamere le squillo non ne hanno ancora sentito parlare. «Quando le mettono?», chiede stupita Sylvie, ghanese, in via Sampierdarena: «Ho fatto 18 anni da poco». Poi passa all'inglese perché in italiano conosce solo le parole del mestiere. E l'età è una di queste, visto che non sono pochi coloro che cercano di distrarsi con una minorene. «Tranquilla, non le hanno ancora piazzate. Ma cosa combinerete?». La risposta arriva a stento: «Vedremo. Intanto sei sicuro che non ci siano già?». Cinquanta metri più in là una famigliola ha piazzato quattro sedie da giardino in strada e chiacchiera. Ancora qualche passo e sotto un portone un'altra giovane di colore attende il cliente. In via Sampierdarena c'è anche questa prassi: il "pappa" ti dà una stanza dove

I NUMERI IN ITALIA



I CLIENTI

4% è minorene 80% chiede rapporti non protetti



«Se siamo in pericolo usiamo il telefonino per chiedere aiuto», dice Alina. Alcuni clienti utilizzano il Car sharing ma possono essere identificati ugualmente

esercitare la professione. E l'avventore, per la discrezione, paga di più.

In lungomare Canepa ci sono ancora le ragazze di colore. Meno. E qualche donna dell'est in più rispetto a un anno fa. Le romene poi sono ovunque. In via Pacinotti, dai grattacieli della Fiumara. Una ragazzetta in minigonna e giacca aderente, con i tacchi a spillo che la fanno crescere d'altezza ma non d'età. «Ho 20 anni», spiega. Anagraficamente ne avrà 5 in meno: altrimenti non si spiegherebbe il perché della "balia". Una prostituta adulta che a ogni auto le dice cosa non va nell'approccio. «Siete poliziotti, non fatemi ridere», scherza Julieta in via Scarsellini. «Ho 21 anni giuro, ma voi ditemi la verità: io sta cosa delle telecamere non la so. Le mettono davvero?». Pare di sì: «Aspettiamo, allora. Voglio proprio vedere». Intanto resta dov'è. In via di Francia qualcuno sperimenta un possibile antidoto contro le riprese. Un uomo fa salire una delle ragazze su una Punto del Car Sharing, presa in affitto per qualche ora. Non sa che, dovesse scattare il piano di Scidone, attraverso la targa della vettura noleggiata risalirebbero a lui ugualmente.

È l'una e un quarto, in via Sampierdarena. «Io ho 30 anni». Pausa: «Ma sono un trans». Simona lo dice come fosse una giustificazione: «Sembro più piccola lo so. Qua nessuna conosce il progetto del Comune. Nel caso partisse ci sarebbe solo una soluzione: andarsene». Pragmatica, Simona. Più di Alina. E più adulta di lei.

MARCO FAGANDINI

IL DIBATTITO POLITICO

Tolleranza zero: sì della destra, sinistra nervosa

Plinio (An): «Quasi quasi chiamo il sindaco Vincenzi "camerata"». Conti (Rc): «Inutile la repressione per affrontare il problema»

GENOVA. «Chi utilizza sessualmente una minore tenuta in schiavitù deve sapere che non sta andando con una donna che liberamente offre il suo corpo e che diventa complice di questo racket, di questo sfruttamento». Marta Vincenzi replica e mantiene il punto confermando che il Comune è intenzionato a usare tutte le misure necessarie per fermare un fenomeno in forte crescita. Con quali strumenti combattere la prostituzione e, soprattutto, i clienti delle baby prostitute sarà deciso al tavolo per la sicurezza convocato per domani.

Il racket, d'accordo. Ma, per la legge della domanda e dell'offerta, anche i clienti, complici non semplici spetta-

tori. «Ci sono strumenti per poter individuare i clienti, che sono migliaia, che sono nostri concittadini e a i quali mi rivolgo per dire loro che devono essere consapevoli di sfruttare minori. Siccome sono tanti bisogna cominciare ad individuarli e a fare in modo che non esista a Genova una così alta domanda e una così grande indifferente tolleranza da parte nostra di un fenomeno che fa di queste ragazze oggetti da sfruttare e poi buttare via il giorno dopo».

Musica per le orecchie abituate ai "discorsi di sinistra" di Gianni Plinio, capogruppo di Alleanza Nazionale in Regione, uomo d'ordine e di tolleranza zero. «Mi compiacchio che tutte le denunce e le sollecitazioni che da vent'anni vado facendo vengano recepite da un sindaco di centrosinistra. Sono contento che su argomenti importanti come la sicurezza, il sindaco Vincenzi sposi la politica del centrodestra. Mi verrebbe quasi da chiamarla

camerata Marta, ma poi voglio vederla quando su questi temi, sugli zingari, sulla prostituzione e sui lavavetri, dovrà fare i conti con la sua maggioranza».

L'imbarazzo dell'ala rifondatoria della maggioranza di Marta Vincenzi si legge nelle parole del segretario regionale Giacomo Conti. «Il problema va affrontato sotto l'aspetto dell'inclusione sociale, non con la repressione. Però i nuovi sindaci sono così quando trattano la sicurezza, vedi cosa è accaduto a Bologna». Rifondazione non è certo contenta di come Vincenzi si sta muovendo sul terreno della sicurezza. Nelle prossime ore potrebbe anche scapparci un duro faccia a faccia tra il sindaco e l'assessore Bruno Pastorino (Rifondazione Comunista), colpito dalle dichiarazioni del collega di giunta Francesco Scidone (Italia dei valori). Pare che sia andato su tutte le furie leggendo che «sarà indispensabile arrivare ad una sorta di regolamentazione

della prostituzione. Non so se si arriverà ad un quartiere a luci rosse o ad un palazzo, ma qualcosa bisognerà pur fare». Il cavallo di battaglia di Enrico Musso, quando conteneva il Comune di Genova a Marta Vincenzi. E ora il leader dell'opposizione rivendica la paternità dell'idea. Scidone, però, nega: «Non si copia niente, perché non si inventa niente. Lui aveva parlato di provvedimenti precisi, io personalmente sono d'accordo con il ministro Damiano che poiché la prostituzione non è reato debba essere in qualche modo regolamentata. Ma dovrà esserci un dibattito».

Alle proposte di Genova guarda con curiosità il segretario regionale della Lega Nord, Francesco Bruzzone: «I giri di vite vanno bene, ma il fenomeno è a monte. Queste sono le conseguenze della politica del centrosinistra sull'immigrazione. Vincenzi dovrebbe avere il coraggio di dirlo».

ALESSANDRA COSTANTE